



SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITÀ

25-28 MARZO 2025



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Percorsi di Decarbonizzazione: Strategie, Strumenti e Opportunità per la Transizione Climatica

Enrico Camelin, Senior Staff
26 Marzo 2025

Agenda

1. Contesto regolamentare
2. Carbon Footprint di organizzazione
3. Piani di decarbonizzazione
4. Target setting e Science Based Target Initiative
5. Compensazione e carbon credits
6. Caso studio – *Buzzi Unicem*
7. Conclusioni e Domande

Contesto regolamentare e standard di riferimento



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Contesto regolamentare globale

Cina

Obiettivi climatici della Cina: raggiungere il **picco delle emissioni entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2060**

Fondi per energia pulita: nuove linee guida **(2025-2029) per rinnovabili e combustibili fossili più sostenibili**

Lancio del proprio Emission Trading System (ETS), un mercato del carbonio obbligatorio per ridurre le emissioni di gas serra

Stati Uniti

Amministrazione Biden

- Rientro nell'Accordo di Parigi (2021)
- Inflation Reduction Act (2022): 400 miliardi di dollari per energia rinnovabile ed elettrificazione

Amministrazione Trump

- Nuovo ritiro dall'Accordo di Parigi
- Ruolo rilevante dei combustibili fossili nella politica energetica
- Limitazione del ruolo delle rinnovabili

Regno Unito

Obiettivo climatico di **riduzione delle emissioni del 100% entro il 2050** rispetto ai livelli del **1990**

il **Climate Change Committee (CCC)** afferma che le **emissioni dovrebbero scendere da circa 400 milioni di tonnellate di CO₂e nel 2023 a i 107 milioni in media nel periodo 2038-2042**

Attualmente è prevista una **riduzione dell'87% delle emissioni entro il 2040**

Europa

L'Europa ha **obiettivi climatici ambiziosi di riduzione del 55%** delle emissioni climalteranti entro il 2030, Net Zero al 2050

Ha adottato nel **2021 Fit for 55 (2021)**, un pacchetto normativo per rinnovabili, efficienza energetica, trasporti sostenibili ed espansione dell'ETS

Si è dotata di una **serie di normative sul tema della sostenibilità** nelle imprese, tra cui CSRD e CS3D, **recentemente riviste dalla direttiva Omnibus**



Focus nella prossima slide

Fonti: [China publishes new guidelines for managing special funds for clean energy development](#) | [Reuters CCC: Reducing emissions 87% by 2040 would help 'cut household costs by £1,400'](#) - Carbon Brief

Le modifiche introdotte dal pacchetto Omnibus



Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- Solo le aziende con **>1000 dipendenti** devono rendicontare ai sensi della CSRD, riducendo lo scope di applicazione dell'80%
- Applicazione posticipata di **2 anni**
- **Eliminazione** degli standard **ESRS settoriali**



Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CS3D)

- **Due diligence solo sui business partners diretti** (Tier 1)
- **Applicazione posticipata al 2028**
- Frequenza di **monitoraggio** ridotta a una volta **ogni cinque anni**
- I **Piani di Transizione Climatica** accompagnati da «*piani di implementazione*»
- **Rimozione della responsabilità civile**



Tassonomia EU

- **Rendicontazione dell'articolo 8** diventa **volontaria** per le imprese con <€450M di ricavi netti
- **Semplificazione dei template di reporting per ridurre i data point** eliminando quelli relativi a attività non allineate alla Tassonomia

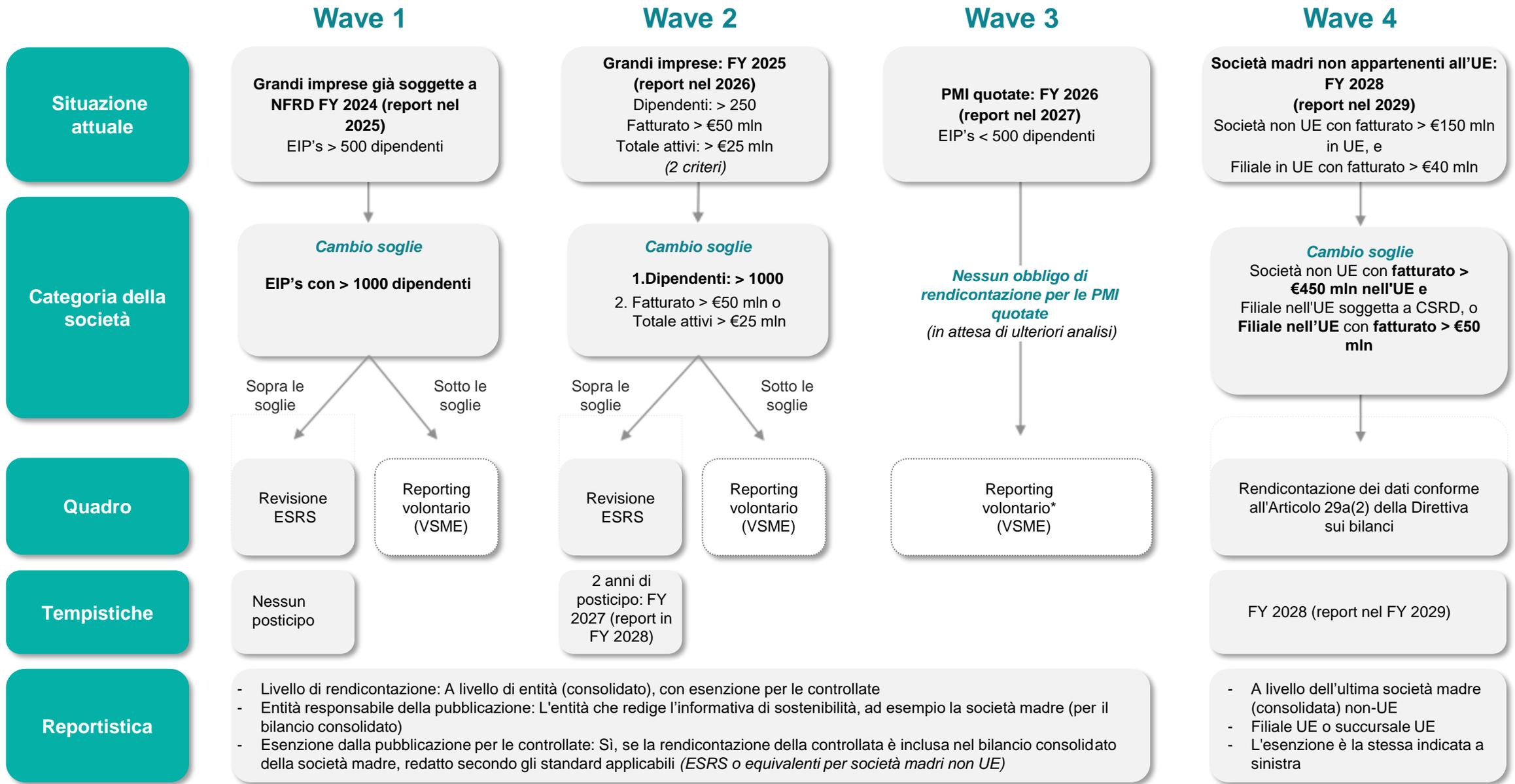


Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)

- **Esenzione** per importatori di **<50 tonnellate** di beni CBAM all'anno (ricoprendo comunque il 99% delle emissioni)
- **Procedura semplificata** per acquisire lo status di *Authorized CBAM Declarant*
- Uso delle **default values** al 100% nel periodo definitivo
- **Revisione completa** del CBAM prevista per **fine 2025** per valutarne l'**estensione ad altri settori ETS**
- Acquisto dei **certificati CBAM posticipato di 1 anno** (dal 2027)

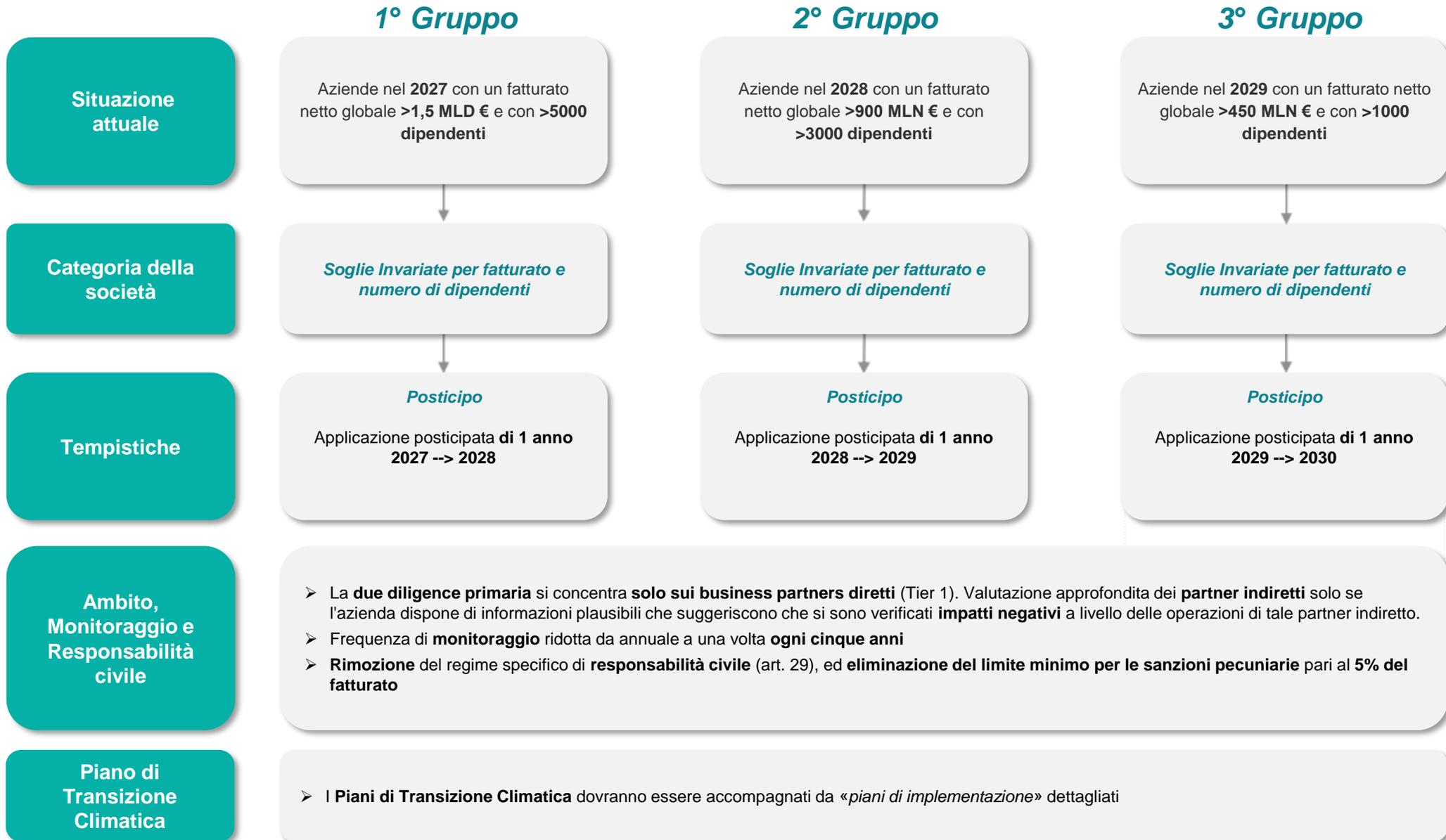


CSRD – Panoramica degli impatti



* La CSRD per Wave 3 sarà obbligatoria e posticipata se vi sono PMI quotate con più di 1000 dipendenti

CS3D – Panoramica degli impatti



Piano di transizione climatica

Nell'ambito della **CSRD**, un Piano di Transizione Climatica è una **strategia prospettica** che descrive come un'azienda intende raggiungere i propri **obiettivi climatici**, con un focus specifico sulla riduzione delle **emissioni di gas serra**

Piano di Transizione Climatica

Rappresenta una **strategia** più ampia che definisce come un'organizzazione intende adattarsi e trasformarsi per raggiungere la **neutralità climatica** e allinearsi con l'**obiettivo di 1.5° dell'Accordo di Parigi**

Prevede cambiamenti nei **modelli operativi**, nelle **catene di fornitura** e nelle **strategie di investimento**

Si basa sul **Transition Plan Framework** in linea con i requisiti della **CSRD** e dell'**ESRS E1-1**, con l'obiettivo di definire in maniera chiara la **strategia**, le **metriche** e la **struttura di governance**

Piano di Decarbonizzazione

E' una **componente specifica** del Piano di Transizione Climatica e si concentra esclusivamente sulla **riduzione delle emissioni di gas serra** generate da un'azienda o un settore

Definisce le **misure** e le **strategie** per ridurre le **emissioni** lungo tutta la catena del valore (scope 1, 2 e 3)

Si basa su **Science-Based targets** (SBTIs) per garantire che gli **obiettivi di riduzione** delle emissioni siano in linea con i **percorsi di contenimento del riscaldamento globale** (es. +1,5°C)

Carbon Footprint di organizzazione



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025

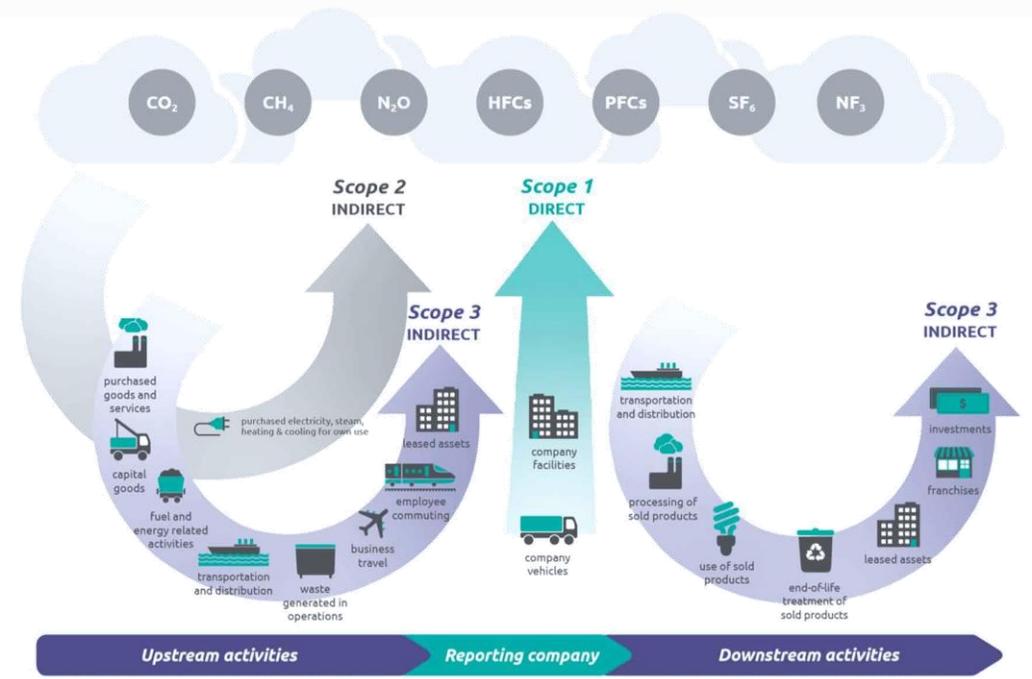


**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Carbon Footprint | Overview

La **Carbon Footprint di un'organizzazione** rappresenta la misura delle emissioni di gas serra direttamente e indirettamente associate alle attività dell'organizzazione stessa. Tali emissioni sono classificate in **tre ambiti** lungo la catena del valore

Emissioni Scope 1	Emissioni dirette da fonti possedute o controllate dall'azienda , come la combustione di combustibili fossili in loco o il consumo di carburante della flotta
Emissioni Scope 2	Emissioni indirette derivanti dalla generazione di elettricità acquistata , ovvero emissioni dei fornitori di servizi proporzionali alla quantità di elettricità acquistata e consumata
Emissioni Scope 3	Tutte le altre emissioni indirette provenienti da entità non controllate o possedute dall'azienda , come i materiali acquistati a monte e l'uso a valle dei prodotti venduti



Fonte: GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard

Focus su emissioni Scope 1 e 2

Scope 1 : Emissioni dirette

Le **emissioni prodotte direttamente** da fonti possedute o controllate da un'organizzazione



Combustione da fonti stazionarie

Questa categoria include le emissioni di caldaie, forni e motori



Combustione da fonti mobili (flotta aziendale)

Questa categoria include le emissioni del tubo di scappamento e del motore di veicoli di proprietà dell'azienda



Emissioni fuggitive (refrigeranti)

Emissioni non intenzionali che fuoriescono nell'atmosfera, derivanti da perdite da condotte e serbatoi di stoccaggio

Scope 2 : Emissioni indirette

Le emissioni derivanti **dal consumo di elettricità acquistata e consumata** dalle strutture e dai veicoli di proprietà dell'azienda



Energia elettrica dalla rete

Energia fornita attraverso la rete, generata da varie fonti senza dettagli specifici sull'origine



Energia elettrica da fonti rinnovabili di proprietà

Energia generata da sistemi rinnovabili (es: pannelli solari o turbine eoliche) di proprietà o gestiti dall'organizzazione



Energia elettrica da contratti verdi

Energia elettrica acquistata attraverso accordi come Power Purchase Agreement (PPA) o assistiti da Garanzie di Origine



Teleriscaldamento

Sistema che fornisce calore agli edifici da una fonte centrale attraverso tubi isolati

Focus su emissioni Scope 3

Le emissioni Scope 3 sono suddivise in **15 categorie**, che comprendono le emissioni **a monte (1-8)** e **a valle (9-15)** della catena del valore dell'azienda

Tipologie di Dati

- **Dati Primari:** provenienti da attività specifiche **all'interno della catena del valore di un'azienda**. Include dati forniti dai fornitori o da altri soggetti che si riferiscono direttamente a specifiche attività nella catena del valore dell'azienda
- **Dati Secondari:** che **non** provengono **da attività specifiche all'interno della catena del valore di un'azienda**. Include dati medi del settore, dati finanziari, dati proxy e altri dati generici

Metodi di calcolo

A seconda del **tipo** e del **livello di dati** forniti dall'azienda, le emissioni relative a ciascuna categoria possono essere calcolate e stimate utilizzando **diversi metodi di calcolo** (con diversi livelli di **accuratezza**)

Categorie Scope 3	
1	Beni e servizi acquistati
2	Beni capitali
3	Attività legate a combustibili ed energia
4	Trasporto e distribuzione a monte
5	Rifiuti generate nelle operazioni
6	Viaggi di lavoro
7	Pendolarismo dei dipendenti
8	Beni in leasing a monte
9	Trasporto e distribuzione a valle
10	Elaborazione di prodotti venduti
11	Utilizzo di prodotti venduti
12	Treatmento di fine vita dei prodotti venduti
13	Beni in leasing a valle
14	Franchising
15	Investimenti



Piani di decarbonizzazione



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Strategia di decarbonizzazione

Il raggiungimento della Neutralità Carbonica è il risultato di un **percorso di decarbonizzazione** a 360° impostato su **orizzonti temporali di medio/lungo termine**, che non si limita alla rendicontazione delle emissioni ma si estende fino alle iniziative necessarie a riduzione e compensazione

INVENTARIO GHG

- 1 Gap analisi
- 2 Costruzione inventario scopo 1, 2 e 3
- 3 Implementazione sistema di rendicontazione

Definizione obiettivi con metodologia Science Based Target initiative

PIANO DI DECARBONIZZAZIONE

- 4 Design e implementazione del piano di decarbonizzazione
- 5 Valutazione dei rischi climatici
- 6 Sress test climatici

Neutralità Carbonica



Identificazione, valutazione e monitoraggio delle emissioni di gas serra, per stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni e monitorare i progressi raggiunti nell'attuazione di tali obiettivi

SBTi Compliance

Strategia di Decarbonizzazione



Risultato Netto =
Carbon footprint – Compensazione

- Risultato netto = 0, Carbon Neutral
- Risultato netto > 0, Carbon positive

Strategia di decarbonizzazione con i fornitori

Attraverso una serie di iniziative è possibile **persuadere i propri fornitori** ad implementare **strategie di riduzione** per le emissioni di Scope 3

Livelli di collaborazione

Base estesa di fornitori

Iniziative e tattiche di lancio che hanno un impatto **sull'intera base di fornitura**, come politiche e requisiti di qualificazione dei fornitori

Per categoria emissiva

Iniziative per **specifiche categorie di emissioni di Scope 3** e categorie di spesa ad alte emissioni

Per fornitori selezionati

Investimenti e sforzi mirati con un **pool selezionato di fornitori strategici**



Ridurre le emissioni derivanti dalla filiera

Una significativa **riduzione** delle emissioni di **Scope 3** permette di godere di **benefici significativi** e di evitare crescenti rischi, costi e pressione sociale



Rafforzamento dell'identità del brand dell'azienda

Crescente attenzione da parte dei clienti alla sostenibilità e una domanda crescente di prodotti eco-compatibili. Le aziende sono sotto pressione per dimostrare i progressi ESG



Riduzione dei costi nel lungo periodo

Una strategia inadeguata per affrontare gli effetti del cambiamento climatico potrebbe far aumentare i costi del debito pubblico italiano tra 540 e 810 milioni di euro all'anno*



Catena di approvvigionamento maggiormente resilienti

Grazie ad investimenti volti ad aumentare la resilienza della filiera le aziende beneficiano di maggiore efficienza, di accresciuta produttività e riduzione dei rischi*



Maggior interesse da parte degli investitori

Il cambiamento climatico è diventato una priorità per gli investitori istituzionali, che gestiscono grandi asset vista la crescente associazione tra rischio climatico e rischio finanziario



Compliance normativa

Nei prossimi anni crescerà la trasparenza richiesta dai legislatori, come dimostrano l'ISSB e le tariffe sul carbonio dell'UE legate alle emissioni di Scopo 3

*Fonti: [Banca d'Italia](#), [Resilienza nelle supply Chain](#)



SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ
25-28 MARZO 2025



CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Target setting e Science Based Target Initiative



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Science Based Targets Initiative

L'iniziativa Science Based Targets (SBTi) è stata istituita nel 2015 ed è una partnership tra CDP, il Global Compact delle Nazioni Unite, il World Resources Institute (WRI) e il World Wide Fund for Nature (WWF)

Informazioni chiave

I target di riduzione delle emissioni devono avere alcuni **criteri**, tra cui:

- + **Non si devono includere offsets** per ottenere riduzioni delle emissioni
- + Devono essere **comunicati annualmente** per mostrare i progressi compiuti e **ricalcolati ogni 5 anni**
- + Devono riguardare le emissioni di **Scopo 3** (se queste sono uguali o maggiori del **40%** del totale emissivo)
- + I target di tipo **FLAG** si applicano alle emissioni di un'azienda legate al «*Cambiamento di destinazione d'uso del suolo*»

Elementi di definizione dei target



Anni di riferimento: *Indica gli anni di riferimento per la definizione dei target*

Anno base

Anno di
sottoscrizione

Anno target

Tempistica: *Indica la tipologia di target che è possibile definire*

A breve termine

5 -10 anni dall'anno
di sottoscrizione

A lungo termine

>10 anni dall'anno
di sottoscrizione
max 2050

Net Zero

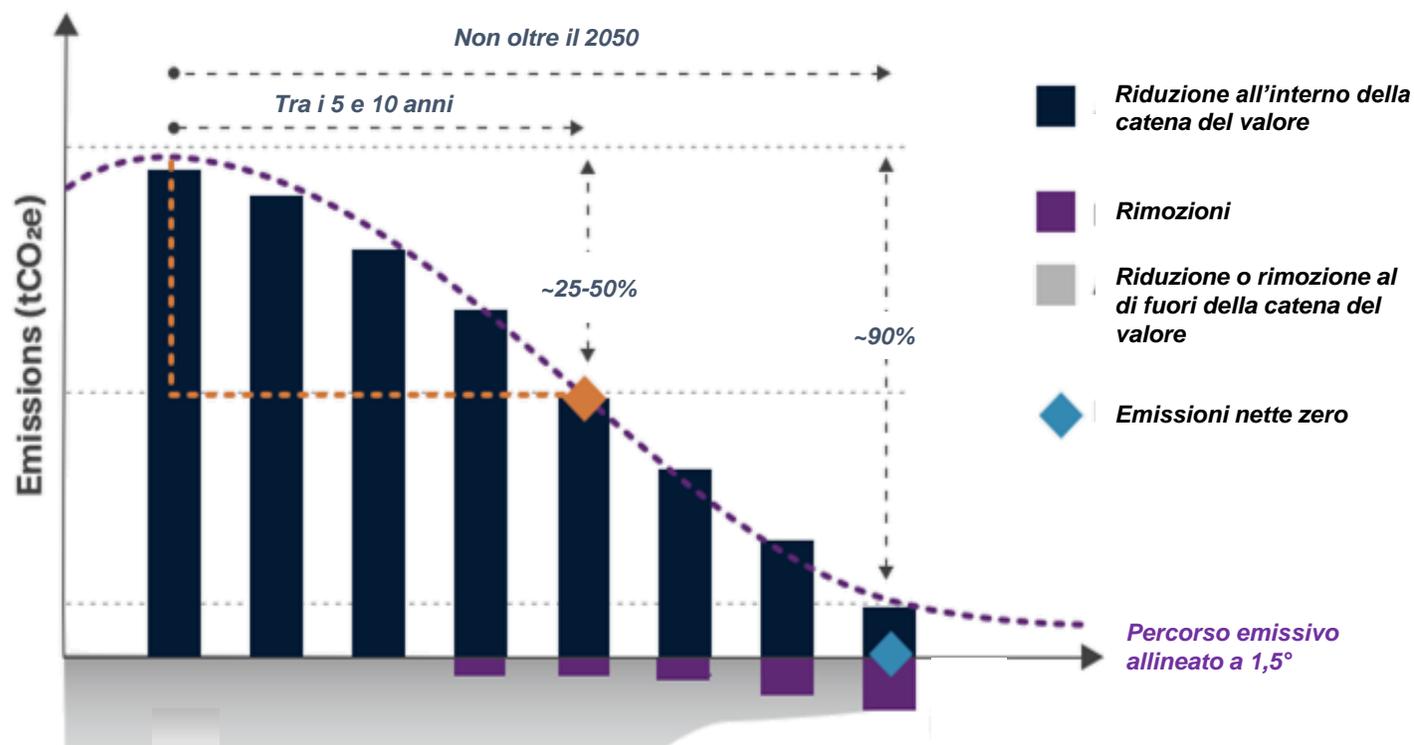
>10 anni dall'anno
di sottoscrizione
max 2050

Ambizione: *Indica gli scenari da cui sono calcolate le riduzioni da raggiungere*

1.5 °C

Ben al di sotto di 2°C

Esempio di una traiettoria di decarbonizzazione allineata agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi



1 Definizione di **obiettivi di riduzione** delle emissioni a **breve** termine (SBTs): Obiettivi di riduzione delle emissioni a 5-10 anni in linea con i percorsi per limitare il riscaldamento a 1,5°C

2 Definizione di **obiettivi di riduzione** delle emissioni a **lungo** termine (SBTs): Obiettivo di ridurre le emissioni a un livello residuo coerente con gli scenari da 1,5°C entro e non oltre il 2050

3 **Mitigazione** al di fuori della **catena del valore**: attraverso l'acquisto di crediti REDD+ di alta qualità o investendo nella cattura diretta dell'aria (DAC) e nello stoccaggio geologico

4 **Neutralizzazione** delle **emissioni** residue attraverso la rimozione e lo stoccaggio permanente del carbonio dall'atmosfera, una volta raggiunto l'obiettivo di neutralità climatica

SBTi target setting | Focus Scope 1, 2 e 3

Oltre **10.000 aziende di vari settori** hanno aderito all'iniziativa impegnandosi a definire/raggiungere obiettivi net zero. SBTi stabilisce standard, strumenti, e criteri, per la riduzione delle emissioni, da soddisfare affinché tali obiettivi siano convalidati

- SETTORI COINVOLTI**
-  Energetico
 -  Chimico
 -  Oil&Gas
 -  Siderurgico
 -  Costruzioni

Sfide

L'**inventario delle emissioni** deve coprire almeno il **95%** delle emissioni **Scope 1 e 2**

Le aziende devono disporre di un **inventario di Scope 3**, includendo tutte le **categorie e fonti rilevanti**

I **fattori di emissione** devono **riflettere** le **attività corrispondenti**

Obiettivi a breve termine: includere il **67%** delle emissioni di **Scope 3**; **obiettivi a lungo termine:** il **90%**

Coinvolgimento degli **attori** della propria **catena del valore** per ottenere i **dati** utili al calcolo delle emissioni di **Scope 3**

Opportunità

Adozione di pratiche efficaci per **ridurre** le **emissioni** basate su metodologie scientifiche comprovate

Possibilità di allineamento delle **proprie strategie di sostenibilità** agli **obiettivi globali di riduzione** delle emissioni

L'adesione agli SBTi consente alle aziende di **comunicare** in modo **trasparente** il proprio **impegno** nella riduzione delle emissioni, **dimostrando responsabilità e lungimiranza** agli stakeholder

Compensazione e Crediti di carbonio



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Overview dei mercati globali di carbonio

La riduzione o la rimozione di una tonnellata di anidride carbonica, o dell'equivalente sotto forma di gas serra (CO₂eq), corrisponde a un **credito di carbonio**. Un **credito di carbonio** è uno **strumento finanziario negoziabile**, che può essere certificato dai governi o da autorità di certificazione indipendenti a seconda del mercato, **regolamentato o volontario**, in cui il credito viene generato

	 Obiettivo	 Regolatori	 Confini geografici	 Partecipanti al mercato
Mercati del carbonio regolamentati	Ridurre le emissioni di gas serra in modo efficace sotto il profilo dei costi, creando un meccanismo basato sul mercato che incentivi le entità	Controllato da autorità nazionali o regionali	Confini geografici precisi (ad es. un paese)	Limitato a specifici settori economici e imprese con alte emissioni difficili da abbattere, la cui partecipazione è obbligatoria
Mercati volontari del carbonio (VCM)	Aziende decidono volontariamente di compensare le proprie emissioni acquistando le emissioni di anidride carbonica dopo aver calcolato la propria impronta di carbonio. I mercati volontari del carbonio operano al di fuori di obblighi legali o protocolli internazionali	Certificato da standard indipendenti di carbonio	Nessun confine geografico, il mercato è globale	Accessibile da qualsiasi industria o operatore economico, libero da obblighi normativi

Focus | Mercato regolamentati

Con l'Accordo di Parigi (2015), è stato introdotto un approccio più inclusivo, in cui tutti i paesi devono contribuire agli obiettivi climatici attraverso i loro **Nationally Determined Contributions (NDCs)**, introducendo mercati del carbonio più decentralizzati

EU ETS - *European Union Emission Trading System*

Il primo e più grande mercato regolamentato del carbonio al mondo, operativo dal **2005**. Funziona secondo il principio **cap-and-trade**, fissando un tetto massimo alle emissioni di CO₂ per settori ad alta intensità di carbonio* e consentendo alle aziende di comprare e vendere quote di emissione



Dal **2027** entrerà in vigore l'**ETS II**, che estende il sistema di scambio delle emissioni ai settori del **trasporto su strada** e del **riscaldamento degli edifici**, senza assegnazione gratuita di quote, ma attraverso **aste obbligatorie**

**Energia, industria e aviazione*

Accordo di Parigi – *Articolo 6*

L'**Articolo 6** introduce meccanismi per promuovere la **cooperazione internazionale** nella riduzione delle emissioni, facilitando il raggiungimento degli obiettivi climatici globali

- Art 6.2:** Consente agli Stati di scambiare riduzioni delle emissioni attraverso accordi bilaterali o multilaterali
- Art 6.4:** Istituisce un meccanismo centralizzato supervisionato delle Nazioni Unite per generare crediti di carbonio da progetti che riducono le emissioni

I crediti di carbonio

I **piani di carbon offsetting** sono investimenti in progetti di mitigazione delle emissioni all'esterno dell'organizzazione, ad esempio tramite acquisto di crediti da progetti certificati, come quelli di riforestazione, energie rinnovabili, pratiche agricole sostenibili e cattura di carbonio

Certificazione dei crediti di carbonio

Solo le attività di riduzione/eliminazione di emissioni che si basano su **metodologie approvate** possono produrre crediti di carbonio per la compensazione.

Tra i **principali organismi di certificazione**:



Ciclo di vita dei crediti di carbonio

- 1 **Progettazione e certificazione:** sviluppo di un progetto che riduce o sequestra CO₂ (es. riforestazione, energie rinnovabili) e viene certificato da un ente indipendente
- 2 **Implementazione e monitoraggio:** attuazione e monitoraggio del progetto per misurare le emissioni ridotte o sequestrate
- 3 **Generazione dei crediti:** verificato il successo del progetto, vengono emessi i crediti di carbonio (1 credito = 1 tonnellata di CO₂)
- 4 **Vendita e utilizzo:** vendita dei crediti a enti, aziende o governi che li acquistano per compensare le proprie emissioni
- 5 **Cancellazione e verifica:** cancellazione dei crediti utilizzati dal registro per evitare doppio conteggio, garantendo l'efficacia delle compensazioni

La finalità dei crediti di carbonio

I crediti di carbonio possono essere classificati in due macro-categorie in base alla loro **finalità**, ossia il **modo** in cui il progetto **riduce o evita le emissioni** di CO₂e

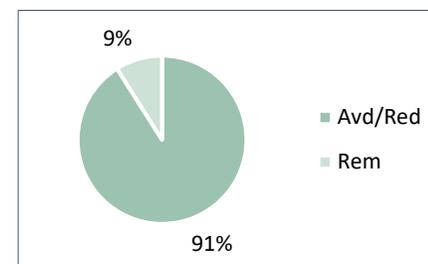
Evitare e Ridurre

- **Evitare:** crediti derivanti da progetti che mirano ad **evitare** pratiche che causano **emissioni** di gas serra
- **Riduzione:** crediti derivanti da progetti di **riduzione** delle **emissioni** o di riduzione di intensità delle emissioni da **fonti esistenti**

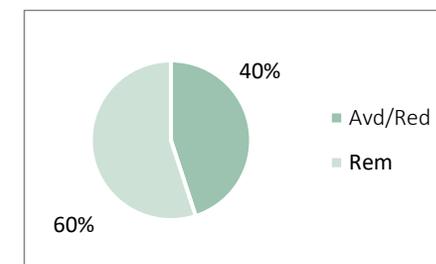
Rimuovere

- I **progetti di Rimozione** riducono in maniera diretta la concentrazione CO₂e in atmosfera, eliminando le emissioni pregresse

Crediti emessi 1998 –
Q1 2024¹:



Previsione - 2030²:



Mentre i **Mercati volontari di carbonio** sono stati **storicamente dominati** in volumi dai crediti da progetti che **evitano/riducono**, il loro **futuro** sarà caratterizzato da un **progressivo spostamento** verso portafogli di crediti costituiti principalmente da crediti di **riduzione di carbonio**

1: Authors' elaboration from [Voluntary Registry Offsets Database](#) | [Berkeley Carbon Trading Project](#)
2: [Taskforce on Scaling Voluntary Carbon Markets – Final Report](#)

Aspetti tecnici dei crediti di carbonio

I crediti di carbonio possono essere categorizzati in base ai loro **aspetti tecnici caratterizzanti**. In particolare, la suddivisione più comune prevede l'accorpamento dei progetti in: soluzioni **Nature-based** e soluzioni **Technology-based**

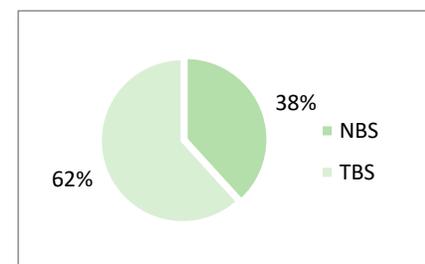
Nature-based

Con soluzioni **Nature-based** (NBS) si intendono progetti che **evitano** o **rimuovono** le **emissioni** di CO₂e attraverso la **conservazione** e il **ripristino** degli **ecosistemi** naturali come foreste, praterie, zone umide e oceani. Questi progetti aumentano la **capacità** della **natura** di **assorbire** e immagazzinare il **carbonio** dall'atmosfera

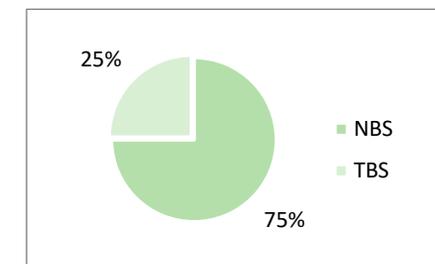
Technology-based

Con soluzioni **Technology-based** (TBS) si intendono progetti che **evitano**, **riducono** o **rimuovono** le **emissioni** attraverso l'implementazione di **tecnologie** o soluzioni di origine antropica. Questa tipologia di progetti è caratterizzata da una grande variabilità e comprende **tutto ciò** che **non** può essere direttamente **considerato** come una soluzione **Nature-based**

Crediti emessi 1998 –
Q1 2024¹:



Previsione - 2030²:



Storicamente, il mercato ha mostrato una **leggera predominanza** di crediti **technology-based** rispetto a quelli nature-based, ma si prevede che in **futuro** si assisterà a **un'inversione** di tendenza, con i crediti **nature-based** che rappresenteranno il **75%** del mercato entro il **2030**

1: Authors' elaboration from [Voluntary Registry Offsets Database | Berkeley Carbon Trading Project](#)
2: [Taskforce on Scaling Voluntary Carbon Markets - Final Report](#)

Il ruolo del VCM nella transizione climatica

La vendita di crediti di carbonio sul mercato volontario deve finanziare riduzioni e rimozioni reali delle emissioni, ottenere benefici collaterali ove possibile e non minare gli sforzi di decarbonizzazione delle aziende. I VCM possono potenzialmente apportare **quattro principali contributi** critici a una transizione sostenibile:

Mitigazione delle emissioni delle aziende

I crediti di carbonio aiutano le aziende a **compensare le emissioni** investendo in progetti di decarbonizzazione esterni, supportando sia i propri obiettivi net-zero che la riduzione globale delle emissioni

Attrazione di finanziamenti

I mercati volontari del carbonio:
 Aiutano a **colmare il deficit di finanziamento** di 4,1 trilioni di dollari in natura entro il 2050
 Forniscono un meccanismo di finanziamento cruciale per i progetti **nei paesi in via di sviluppo**

Generazione di co-benefici

Le iniziative possono anche creare ulteriori benefici collaterali **come impatti ambientali, sociali ed economici**. Infatti, ogni tonnellata di CO₂e compensata può fornire fino a 664 dollari di vantaggi aggiuntivi*

Raggiungimento degli NDC

Per limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5°C entro la fine del secolo, i paesi hanno **stabilito degli impegni NDC***. I VCM fungono da strumento cruciale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni delineati negli NDC.

**Nationally Determined Contribution*

**Caso studio:
*Il progetto pilota di
cattura della Co2 di
Buzzi Unicem***



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Conclusioni e Domande



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**
25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

**Grazie per
l'attenzione!**



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso